

NEI QUARTIERI POVERI DELLA CITTA' GIA' 50 MORTI E MIGLIAIA DI COLPITI

ISTANBUL: IL COLERA FRA I BARACCATI

Una croce segna i tuguri colpiti

Gli ospedali sono stracolmi e non accettano più ammalati - Medici e infermieri non possono lasciare il paese - Situazione drammatica - Appelli per la vaccinazione in massa - I bambini cadono per primi - 7 morti anche ad Ankara - Cremazione dei cadaveri - Proibito vendere frutta, carne e pesce per le strade

Nostro servizio

ISTANBUL 7
Non vi sono ormai più dubbi su un gravissima epidemia di colera che ha investito la Turchia e di Istanbul la prima città ad essere colpita si è propagata o si sta propagando in tutto il paese. L'area un bilancio dei morti non è facile. Si parla di 500 vittime in tutto il paese, ma secondo altri calcoli sarebbero oltre 1000. Gli ospedali di Istanbul sono colmati di persone colpite dal morbo in maggioranza bambini. I ricoverati sono oltre duemila e centinaia sono ancora le persone che attendono di essere ricoverate.

Le autorità turche cercano in tutti i modi di arrestare il corso del morbo ma le difficoltà da superare sono enormi. Una missione e impegno di vaccinazione e in atto da settimane ad Istanbul e nelle altre zone epidemiche ma il flusso della gente negli ambulatoi e negli altri posti di pronto soccorso è tale che i medici si sono visti costretti a mandare via molti pazienti.

Medici ed infermieri non possono lasciare il paese e ciò conferma tutta la drammaticità della situazione.

I giornali invitano a grossi titoli la popolazione a vacinare i bambini ed a bere molto vino e tè. Sia il vino che il tè vengono ritenuti dagli antidoti contro il morbo. Si è proceduto alla cremazione dei cadaveri delle persone colpite dal morbo mentre le barecche in cui vi sono stati casi di colera sono con trascurabile di grosse stitiche grabe.

In molte tassativamente proibito entrare ed uscire dalle zone infette.

È ormai assodato che i primi casi di colera si sono verificati tre giorni fa nelle bidonville che sorgono ai margini di Istanbul. Le autorità sanitarie avevano pensato si trattasse di una grave forma di gastroenterite. Ma la realtà doveva rivelarsi più tragica e ieri l'Istituto di microbiologia del capoluogo turco annunciava che non vi erano ormai dubbi e si trovava di fronte a una colera.

Una forma di colera molto simile a quella comunemente nota come colera asiatico.

Cambia il virus ma le conseguenze sono altrettanto gravi. Oggi a 24 ore di distanza la consistenza del morbo era ulteriormente aumentata dal ministro della sanità Ali Ozkan. L'uno a tutti sembrava che l'epidemia stesse cominciando alla zona di Sagnigirici dove è il grosso delle baracche. Ma oggi si registrano altri casi nelle città di Durce e Adapazari ad est di Istanbul e nella città di Samsun sulla costa del Mar Nero.

Ad ogni modo per misura precauzionale le navi dei servizi passeggeri in gran parte turistiche hanno cancellato dal loro itinerario di rotta la sosta nel porto di Samsun.

Poche ore fa il governo ha deciso di proibire la vendita di frutta e verdure nei mercati nazionali. Identico provvedimento è stato preso nei confronti dei venditori ambulanti di pesce e carne che ad Istanbul sono numerosissimi.

Questa la prima volta dal 1912 che il colera tornò ad imperversare in Turchia. Quell'anno una gravissima epidemia del morbo portò di più di un milione di morti. Gli ospedali di Istanbul erano colmati di ammalati e i morti furono oltre 500 mila.

L'attuale epidemia di colera è molto grave. Anche ad Ankara. Sette città sono state dichiarate zone a rischio di colera. A Kocaeli e a Bursa (due città vicine a Istanbul) continuano a diffondersi i casi di colera. Le autorità sanitarie si sono viste costrette a disporre di un contingente di medici e infermieri per evitare l'importazione.

La vaccinazione anticolerica è stata iniziata e un contingente di medici è stato espedito da parte delle autorità sanitarie per evitare l'importazione di colera. I medici prelibati e i medici dell'organizza-

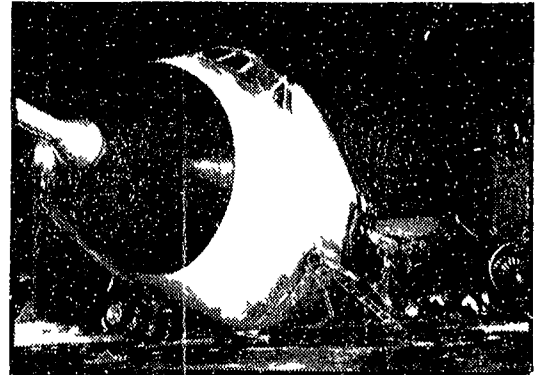
zione mondiale della sanità ad Ankara hanno dichiarato che l'epidemia va sempre più diffondendosi.

n. l.

In relazione a notizie concernenti numerosi casi di colera verificatisi in Turchia il Ministro della sanità on. Maniotti ha emesso un ordinanza che sottopone all'applicazione delle norme preventive per la vaccinazione profilattica e i viaggiatori provenienti per via aerea e marittima da quel paese.

Vanno in fumo 13 miliardi

GIGANTE DELL'ARIA BRUCIA IN PISTA



MARIETTA (USA) — Un aereo C5A «Galaxy», considerato il più grande al mondo, è andato distrutto da un incendio o da una serie di esplosioni sulla pista della «Lockheed-Company». Un uomo del personale addetto alla manutenzione del velivolo è morto nel rogo. Il gigantesco aereo costa 20 milioni di dollari (13 miliardi di lire) e può trasportare 700 soldati con tutto il loro equipaggiamento. Le fiamme hanno colpito il motore ad alcune ore, divorando l'intero velivolo. Si ignorano le cause dell'incidento, sulle quali l'FBI ha aperto una inchiesta. Nella foto l'«Galaxy» distrutto sulla pista.

Rapinati gioielli per 15 milioni

Banditi a Torino colpiscono ancora

TORINO 17
Mentre sono ancora visibili l'impressione e lo sdegno suscitato per l'omicidio dell'officere Giuseppe Baudino, assassinato nel suo negozio perché tentava di opporsi ad una rapina un nuovo episodio eumomoso è stato compiuto oggi pomeriggio pochi chilometri da Torino.

Tre rapinatori (un torinese e due cinghesi) hanno prelevato un valore di oltre 15 milioni di lire in gioielli e denaro. I banditi hanno obbligato il proprietario a uscire dalla casa forte ed hanno prelevato tutto quello che hanno potuto. Una maschera con occhiali scuri e una parrucca anche un visore hanno fatto parte dell'equipaggio. I banditi hanno prelevato gioielli per un valore di circa 15 milioni di lire. Subito dopo i malviventi sono fuggiti a valle verso la direzione di Torino.

IL NOBEL A SOLŽENICYN

In edizione Einaudi
UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVIC
romanzo L. 1500

LA CASA DI MATRJONA
racconti L. 1000

REPARTO C
romanzo L. 2500

IL CERVO E LA BELLA DEL CAMPO
UNA CANDELA AL VENTO
drammi, L. 2200

ASSOLTO UN PASTORE DOPO 2 ANNI DI CARCERE

CAGLIARI 17
Pietro Simi pastore di Ortosu di trentasette anni in carcere da due anni sotto l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione è stato assolto stamane con formula piena.

Dunque un altro pastore ha scontato senza alcuna colpa un lungo periodo di detenzione preventiva. Nel frattempo i debiti della sua famiglia per sostenere le spese processuali si sono accumulati. La propria situazione economica è ulteriormente peggiorata.

Il discorso può apparire ibrido. Tuttavia indispensabile ricordare che non si può continuare con i metodi. Qui si seguita a fare marciare i giudici sulle persone innocenti colpite e incriminate non sulla base di prove valide ma per semplici indizi o addirittura perché i loro occhi si trovarono vicino a luoghi in cui i delitti avvennero. I casi e i precedenti di Pietro Simi e prima di lui ad altri quattro pastori — Giampaolo Nicolò, Sotgiuseppe Mame, Scrittino Corrias e Paolo Tu — già in stato di detenzione e prosciolti nell'fase istruttoria. Un sesto pastore il 27enne Antonio Ele venne a sua volta rilasciato a seguito di una sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Nuoro.



Una terribile immagine scattata alla periferia di Istanbul si seppelliscono i morti del colera. Altri cadaveri vengono, invece, cremati.

DILANIATE TRE OPERAIE CHE FANNO GIOCATTOLI

Ancona
Tre operaie sono state uccise nel pomeriggio di oggi da una violenta deflagrazione avvenuta in un laboratorio artigianale situato in contrada Pandolfi di Genga un comune non lontano dalla provincia di Ancona.

Il laboratorio — denominato Ampla Plast — fabbricava giocattoli in plastica e stato quasi completamente distrutto dallo scoppio.

La grave disgrazia si è verificata poco dopo le 14. Nel locale prima si è sprigionato un incendio che si è poi sviluppato in maniera fortissima in fiammabile. Subito dopo l'esplosione alla Ampla Plast lavoravano in tutto cinque donne. Di esse come abbiamo detto tre sono decedute. Si chiamavano Giustina Cursi di anni 30, Iole Minichelli e Lucia Verini (quest'ultima era la madre del proprietario del piccolo gioiellificio).

Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco che hanno domato il principio di incendio che ha fatto seguito alla esplosione. I carabinieri hanno condotto i primi accertamenti e rimesso un primo rapporto alla magistratura.

w. m.

Appello dei sindacati che denunciano il decreto-beffa del governo

«Lottare per la rinascita di Genova»

Si fa grave la situazione sanitaria nel capoluogo ligure - Nelle strade si gira con la mascherina antimog - Il duro giudizio dei lavoratori sulle responsabilità governative

L'aereo dirottato

La hostess sovietica fu uccisa con un colpo al cuore

Dai corrispondenti
MOSCA 17
Emozione e sdegno nella URSS per l'assassinio della giovane hostess dell'«Aeroflot» avvenuto a bordo dell'«Antonov 24».

I risultati della autopsia hanno dimostrato che la hostess è stata freddata con un colpo al cuore da due pirati che in Turchia sono stati accusati di omicidio volontario. Ma, a quanto si è successivamente appreso, il giudice istruttore ha inspiegabilmente rimesso in libertà, respingendo la richiesta del procuratore generale.

Ed ecco il racconto del tragico volo fatto da alcuni passeggeri.

L'«Antonov» ha preso quota di poco quando un uomo si rivolge alla hostess pregandola di consegnare una busta al pilota. La ragazza prende in mano la busta e si dirige verso la cabina di guida. L'uomo si alza, la segue, cerca di entrare precipitosamente nella cabina ma Nadjesda Kircenko come prende la situazione e cerca di opporsi gridando: «Siamo aggrediti».

L'uomo — che è armato con un fucile a canna mozza — non esita a sparare. La ragazza muore sul colpo. Contemporaneamente, mentre i passeggeri affibbiati non riescono a rendersi conto di cosa sia accaduto un altro uomo si alza e imbracciando un fucile urla: «Non alzatevi! Se vi muovete faccio esplodere l'aereo».

Oltre al fucile e armato di bombe a mano. L'altro litua non intanto entra nella cabina dei piloti e chiude la porta. Un passeggero cerca di andare in soccorso alla hostess ma il lituano gli spara.

Le «Isvestii» proseguono facendo rilevare che i due lituani oltre ad essere a malincuore avevano una valigia con lingotti d'oro e 6500 dollari.

Carlo Benedetti

Ora la pioggia fa disastri in Sicilia



Dopo la disastrosa alluvione a San Benedetto del Tronto (in proposito il compagno Luciano Barca ha sollecitato il governo a fornire immediati aiuti e ottenuto in proposito garanzie dal ministro competente) l'ondata di maltempo da due

Le deposizioni degli imputati al processo di Cagliari

Gli anarchici non volevano disturbare la visita papale

All'origine degli incidenti fu il comportamento obiettivamente provocatorio dei poliziotti - Significative ammissioni del vice-questore

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 17
«A S. E. T. I.», l'associazione della visita di Paolo VI, nessuno si era proposto di disturbare i momenti di preghiera e di riflessione sociale e collettiva. I ragazzi di cui le gravi contraddizioni di un uso del territorio troppo spesso condizionato dalle priorità dell'indiscriminato profitto e dell'egoismo, i ragazzi realizzati lo sviluppo economico ed equilibrio dell'organizzazione del suolo». Se queste riforme continueranno a essere in ritardo, si può dire che il processo di sviluppo è in ritardo.

Conclusione: oggi più che mai bisogna lanciare il lottare per il riforme che trova appunto uno dei suoi momenti fondamentali nella rivendicazione di un assetto territoriale e ambientale che risolva secondo l'interesse sociale e collettivo i gravi problemi di cui le gravi contraddizioni di un uso del territorio troppo spesso condizionato dalle priorità dell'indiscriminato profitto e dell'egoismo, i ragazzi realizzati lo sviluppo economico ed equilibrio dell'organizzazione del suolo».

Se queste riforme continueranno a essere in ritardo, si può dire che il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Ora la pioggia fa disastri in Sicilia



Dopo la disastrosa alluvione a San Benedetto del Tronto (in proposito il compagno Luciano Barca ha sollecitato il governo a fornire immediati aiuti e ottenuto in proposito garanzie dal ministro competente) l'ondata di maltempo da due

Le deposizioni degli imputati al processo di Cagliari

Gli anarchici non volevano disturbare la visita papale

All'origine degli incidenti fu il comportamento obiettivamente provocatorio dei poliziotti - Significative ammissioni del vice-questore

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 17
«A S. E. T. I.», l'associazione della visita di Paolo VI, nessuno si era proposto di disturbare i momenti di preghiera e di riflessione sociale e collettiva. I ragazzi di cui le gravi contraddizioni di un uso del territorio troppo spesso condizionato dalle priorità dell'indiscriminato profitto e dell'egoismo, i ragazzi realizzati lo sviluppo economico ed equilibrio dell'organizzazione del suolo».

Se queste riforme continueranno a essere in ritardo, si può dire che il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.

Il processo di sviluppo è in ritardo.